

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 27 Maggio 2009

Anno 0 - Numero XII

Solleone, caldo e afa estiva: una GF Nove Colli molto sofferta

Nove Colli infuocata!

35 iscritti, Turbike 3^a nella classifica squadre! Ancora premiati Grande caldo: solo Medoro, Brunetti e S. De Angelis completano il lungo

Il Presidente premiato con una medaglia d'oro per la sua 15^a partecipazione!



Il gruppo dei Turbikers prima della partenza della Nove Colli

La "Nove colli" è ancora la N°1 delle Gran fondo! Nata nel lontano 1970 quando ancora non pensavo alla bici e non praticavo sport, è giunta alla 39° edizione ed il prossimo anno festeggerà il "Quarantennale"! Partecipai per la prima volta nel lontano '93 e mi piacque lo spirito e la partecipazione di oltre ottomila ciclisti venuti da ovidove, giovani, vecchi e donne di ogni età; gente che univa lo sport alla famiglia ed ogni anno ci si reincontrava lì a Cesenatico, magari nello stesso albergo ed il tutto diventava una festa! Nelle mie prime sei Nove colli consecutive ho percorso 1130 km, ovvero la prima feci il Corto e poi cinque lunghe! Inutile dire che il fascino dell'impresa era troppo alto e

venire fin quassù per fare solo la corta era poca cosa! Così, imparai a conoscere il Tiffi, il Perticara, il Pugliano, il passo delle Siepi e il Gorolo! Purtroppo col passare degli anni non ho potuto più allenarmi adeguatamente e impegni vari mi fecero disertare questa manifestazione per due anni consecutivi '99 e 2000. Poi ricominciai nel 2001 e con questa ne ho inflatate nove consecutive raggiungendo così la 15° partecipazione! La medaglia d'Oro è un premio "Fedeltà" ottenuto dopo 17 anni di militanza ed aver percorso 2300 km di Nove Colli! Ho fra i ricordi la gloriosa maglia del '93 (Ventitreesima Nove Colli) che portavo spesso con orgoglio nelle uscite di allenamento (perchè allora mi allenavo almeno una volta la settimana), per

non parlare dei diplomi e medaglie conquistati. Mi ricordo che allora non avevamo il chip ma una tessera con "Nove riquadri" che doveva essere timbrata su ogni Colle scalato e ogni timbro era diverso dagli altri; poi all'arrivo si consegnava il tesserino che dimostrava la veridicità della partecipazione. I vincitori di allora erano "Cicloamatori" di tutto rispetto ma certamente non erano della "pasta" dei fondatori e poi pian piano il tutto si è andato ingrandendo con l'avvento di ex-campioni, bombaroli ed altro! Ma a noi cicloturisti veri, amanti della bicicletta non importa se davanti a noi "anni luce" pedalavano i Rumsas e i Biasci, per noi era importante arrivare al "Grattacielo"!!! Ebbene, la

SEGRE A PAGINA 2

Resoconto dalle retrovie

Pagina 6

Pillole di Nove Colli

Pagina 4

Carpentieri racconta la sua corsa

La Nove Colli del Campione!

Pagina 2

Il campione sociale, dopo 5 anni, per la prima volta ripiega sul corto!

Corto, ma che tempo!

Causa il gran caldo decide di fare i 130km: 4h06!

Ultima curva a sinistra, saltiamo sul dosso a tutta, il triangolo dell'ultimo chilometro è passato da trecento metri, ne mancano settanta di rettilineo, siamo circa venticinque, il "real Time" rende inutile la volata ma tant'è, sono in terza ruota, appena ci immettiamo sul rettilineo finale cominciano a saltarmi, sono chiuso al centro del plotone, mantengo la calma, so che il momento decisivo deve ancora venire, la velocità aprirà i varchi per passare, è così, mancano 200 metri, chi è già uscito perde velocità, mi infilo, non ho il massimo rapporto, non serve c'è un po' di vento contrario, lo striscione di arrivo si avvicina veloce, 100 metri, apro manetta, sono secondo o forse primo, bello, c'è sempre adrenalina nello sprint.

La giornata però è storta, la volata non arriva dopo 200 km ma solo dopo 130 km, è la prima volta in cinque partecipazioni che non faccio il lungo, sono arrabbiato, ma alla fine è stata la decisione giusta, il lungo mi avrebbe sfianato, troppo caldo, l'ho sofferto tantissimo, ho deciso dopo il Barbotto, ma era già un po' che stavo tentennando.

Torno all'inizio. Vado in griglia da solo, quando sono sceso, pronto ad andare, non trovo nessuno altrettanto pronto, tantissimi ciclisti viaggiano già verso la griglia, decido di non aspettare, sul lungomare è un fiume continuo sempre più gonfio, arrivo in griglia 40' prima del via, tanti sono già là, alla fine sono circa a metà. Nonostante gli oltre 11.000 trovo facce conosciute, saluto Piergiorgio, ex PV, e una ragazza conosciuta lo scorso anno. Molti parlano, io non ci sono mai riuscito prima di partire, i primi chilometri li temo, ho sempre paura di cadere, solo il via smorza la tensione.

La partenza al solito è furibonda, accelerazioni e frenate continue, ad onor del vero la scelta dell'organizzazione di frazionare le partenze delle griglie ha reso meno parossistico l'avvio, ma comunque la confusione è grande, in prima griglia siamo circa mille, più o meno quanti in una gran fondo di medio affollamento.

La velocità è sostenutissima, in alcuni tratti si viaggia fissi a 50-55 km/h, alternati a brusche frenate e violente ripartenze dopo ogni rotatoria.

Comincio un po' a soffrire, mi torna in mente una domanda che mi sono sempre posto, "ma chi è che tira a queste velocità?". Non ho mai avuto risposta, cerco di mantenere la posizione e soprattutto di risparmiare il massimo delle energie, so che la differenza

si farà più avanti, risparmiare ora è fondamentale. La prima volta che venni, la sera prima della gara, parlai a lungo con un "cesenatico", aveva partecipato a tante nove colli e mi disse "la tua corsa deve cominciare dopo il Tiffi, da lì in poi apri manetta, farai strage". Aveva ragione. Ma si risparmia veramente a questa andatura? All'attacco del Bertinoro la media è di 43,8 km/h, mi metto al passo, comincio a rimontare posizioni, il gruppo si fraziona, bisogna capire qual è la porzione giusta.

Superato il Polenta, discesa veloce, inizio a mangiare ed a bere, ma qualcosa non va a dovere, fa caldo, molto caldo, anche se è mattino presto. Pieve di Rivoschio scorre anche lei veloce, ma la sensazione che non è giornata è sempre più forte, comincio a pensare, "ma se faccio il corto?". Sono combattuto, mi sembra una sorta di ritirata.

La discesa mi costringe a pensare ad altro, mi devo concentrare, c'è sempre l'insidia delle cadute e soprattutto c'è sempre qualche "simil pro" che pensa di essere alla corsa della vita e la disputa col coltello tra i denti senza nessun rispetto per gli altri. Saranno gli effetti degli stimolanti?

Andiamo verso il Ciola, ci sono continui cambi di ritmo, per gli strappi del tracciato, siamo ancora in ombra ma fa caldo. Superato il Ciola si marcia veloci verso il Barbotto, si esce allo scoperto, all'attacco della salita il sole picchia, sono le 9,00, comincio a fare calcoli, se decido di fare il corto, devo percorrere circa 45 km in un'ora, se voglio mantenere la prima griglia, non ci riuscirò mai. Sono indeciso, dopo il Barbotto c'è il Tiffi, che ho sempre sofferto di più, poi Peticara e Pugliano, che non finiscono mai, e il Gorolo, la coltellata finale. Devo scegliere, se proseguo per il lungo sono in tempo per mantenere la griglia, se vado per il corto sono fuori.

Inizio a scalare il Barbotto, la pedalata si impasta, non tanto nei tratti più duri, dove riesco a mantenere il passo degli altri, ma dove la salita è meno crudele.

Ho deciso, fa troppo caldo vado per il corto, gli strappi dopo il tratto duro sono dolorosi, siamo in due, dietro arriva un gruppetto, lo aspettiamo, fa comodo essere di più in pianura. La discesa è adrenalinica, per fortuna non ci sono curve insidiose ed il fondo è buona. Sul piano, nei lunghi rettilinei, si intravede un altro gruppo davanti a noi, si organizza l'inseguimento, tiro più



*Il Campione Sociale Turbike
Luciano Carpentieri
detto "il Carnivoro"*

SEGUE DALLA PRIMA

degli altri sul filo dei 45 km/h, mi rendo così conto che il caldo ha fatto altre vittime, in poco raggiungiamo chi ci precede. La velocità si modera, non c'è più nessuno in vista.

Le ultime curve risvegliano in tutti l'ardore agonistico, è volata.

Il contachilometri dichiara 135 km in 4h06' a 32,6 km/h di media, 1950 metri di dislivello, 5% la pendenza media dei tratti in salita, 14% la massima pendenza superata.

Dopo l'arrivo mi rendo conto che molti altri hanno rinunciato al lungo, mi consola in parte, per il lungo mancavano 75 km da percorrere in 3h 10', cioè meno di 25 km/h, avrei mantenuto la griglia ma tant'è.

Il prossimo anno partirò da dietro, forse mi gaserà di più raggiungere qualche numero rosso, magari farà freddo, viva la faccia!

Luciano Carpentieri

"Nove Colli" di questo anno è stato un successo per il gruppo Turbike, 35 iscritti, terzi classificati come Società e una... fatica che difficilmente dimenticheremo; sì è stata la "Nove Colli" più sofferta di tutte, il gran caldo ha appiedato tanta gente e durante il percorso se ne sono viste delle belle! Del nostro gruppo solo in tre hanno percorso i 200 km: Brunetti, Medoro, De Angelis Stefano, mentre tutti gli altri hanno optato per i 130 km. Perfino Carpentieri al quale la distanza non fa difetto, al fatidico bivio...ha tirato dritto! Bene tutti i Turbiker presenti con un plauso a Medardo Marchetti che mai come quest'anno stà pedalando alla grande e poi a Rossana Filippone che caparbiamente ha tenuto duro su tutte le salite e che nemmeno il Barbotto è riuscito a farla appiedare! Alla fine tutti in albergo affaticati ma contenti dell'impresa appena compiuta!

Marcello Cesaretti

NOVE Colli 2009



Risultati

PERCORSO CORTO 130KM (5676 arrivati)

pos	nome	pos cat	tempo	media
1	MACCANTI MICHELE	1	3.29.39	37,78
295	CARPENTIERI LUCIANO	23	4.06.34	32,12
2126	GRASSETTI LUIGI	126	5.05.01	25,97
2180	PIETRANGELI ROBERTO	520	5.06.12	25,87
3483	PETELLA MARCO	763	5.41.24	23,2
3587	FERIOLI ANGELO	643	5.44.21	23
3675	JORDAN ERICK	793	5.47.25	22,8
4864	PETRELLA MARCO	1287	6.41.23	19,73
4865	DELLA SALA ROMANO	950	6.41.24	19,73
4867	FANCELLU MAURIZIO	554	6.41.25	19,73
4868	NERI LUIGI	952	6.41.25	19,73
4876	MARAFINI MARCO	980	6.41.48	19,71
4931	DEGL'INNOCENTI MARCO	964	6.45.28	19,53
5015	FIAMMENGHI FERRUCCIO	582	6.50.45	19,28
5191	MARCHETTI MEDARDO	625	7.05.48	18,6
5192	DI GRAZIA MAURIZIO	1366	7.05.52	18,6
5196	RUSSO FRANCESCO	1032	7.06.30	18,57
5295	PAOLUZZI MARCO	1388	7.15.19	18,19
5431	BONAMANO DAVID	1080	7.33.37	17,46
5432	ROSSI ENZO	697	7.33.37	17,46
5433	CESARETTI MARCELLO	698	7.33.38	17,46
5434	TOLOMEO GIUSEPPE	1042	7.33.38	17,46
5511	LOLLI LEONELLO	714	7.46.51	16,96
5512	FILIPPONE ROSSANA	181	7.46.51	16,96
5530	RINALDI ORAZIO	720	7.47.58	16,92
5531	RIDOLFI GIUSEPPE	721	7.48.00	16,92
5532	BERTELLI VITTORIO	722	7.48.13	16,92
5534	ROMAGNOLI MARCELLO	723	7.48.21	16,91
5627	DI STEFANO GIULIO	1121	8.30.37	15,51
5676	VOS ANTHEA	204	10.38.58	12,4

PERCORSO LUNGO 210KM (3203 arrivati)

pos	nome	pos cat	tempo	media
1	SACCHI FABIO	1	5.48.49	35,26
696	BRUNETTI FABRIZIO	106	7.37.33	26,88
1624	MEDORO BERNARDINO	218	8.37.42	23,76
2656	DE ANGELIS STEFANO	141	10.09.33	20,18
3203	MUMOLO GIUSEPPE	1016	12.44.50	16,08

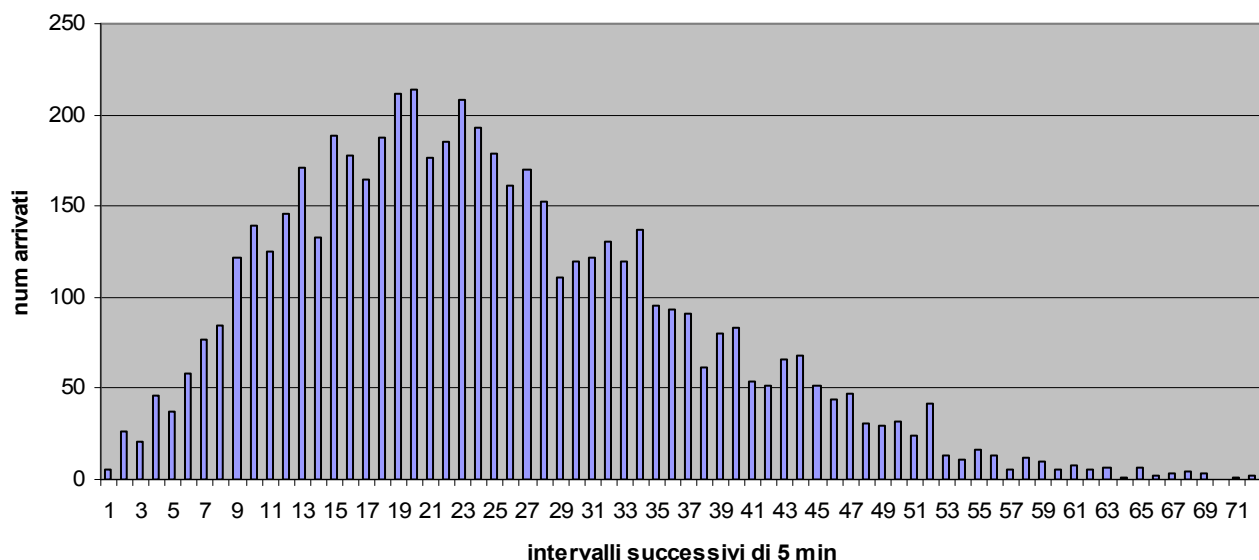
Nel grafico sotto, per il percorso corto (130km), è riportato il numero di arrivati per ogni intervallo successivo di 5 min. Ovvero: nella 1ma colonna è riportato il numero di ciclisti arrivati entro il tempo di 3h35min (sono 5).

Nella colonna 2 il numero di ciclisti arrivati con il tempo compreso tra 3.35 e 3.40 (inferiore a 3.40: sono 26), nella colonna 3 quelli con il tempo tra 3.40 e 3.45, e così via.

Carpentieri, con il tempo di 4h06, è conteggiato nella colonna 8, Grasseti e Pietrangeli nella colonna 19 e così via.

Il grafico dà un'idea della performance media dei ciclisti che hanno portato a termine il percorso corto.

NOVE COLLI 2009: arrivati nel tempo



Pillole di Nove Colli

di Roberto Pietrangeli

La squadra – Grande e significativa affermazione del team Turbike premio addirittura per il 3° posto nella classifica a squadre! Un risultato di assoluto prestigio in una delle GF internazionali più importanti! Il premio di squadra (una targa molto bella su un supporto in legno scuro), come di consueto, è stato consegnato al Turbiker che, durante l'anno, si è distinto in modo particolare per il proprio operato a favore del Gruppo. Per quest'anno tale riconoscimento è stato attribuito a Ferruccio Fiammenghi per il suo impegno nell'organizzazione della Due Giorni della Sabina un'iniziativa importante che dà visibilità e prestigio a tutto il Gruppo.

Gli eroi – Ogni Nove Colli si distinguono alcuni elementi per le magnifiche ed a volte imprevedibili imprese di cui sono protagonisti. Quest'anno sono due i Turbikers che hanno stupito tutti e si possono considerare gli eroi della Nove Colli 2009. Il primo è Medardo Marchetti che, dopo un lungo periodo di sforzi e sacrifici durante il quale è calato vistosamente di peso, è riuscito a portare a termine i 130km della Nove Colli con un tempo eccellente mettendosi alle spalle, non senza evidente soddisfazione, numerosi Turbikers. Il suo viso soddisfatto e felice era tutto un programma e rimarrà con piacere nei nostri ricordi.



Medardo Marchetti e Stefano De Angelis gli Eroi Turbike della Nove Colli 2009

Il secondo è Stefano De Angelis: nel giorno più difficile a causa del caldo insopportabile (basti pensare che addirittura Carpentieri ha rinunciato a fare il lungo ed ha ripiegato sul corto 13-0km) ha portato a termine il percorso lungo (200km). Che forza! Che tenacia! All'arrivo in albergo, era talmente tanta la felicità e la sua soddisfazione, che, nonostante la stanchezza, il suo viso era illuminato!! Oltre a lui hanno fatto il percorso lungo 2 soli altri Turbiker: Medoro (all'esordio alla Nove Colli, subito il lungo in un giorno così difficile!! Si è confermato un grande) e Bru-

netti. Come detto Carpentieri ha invece fatto il percorso corto ma che tempo!!!

La caduta – Si spera sempre di non averne ma siamo tanti e a volte accade. Quest'anno è accaduto a Paoluzzi ma, per fortuna, le conseguenze sono state lievi: solo numerosi e dolorose escoriazioni e qualche ammaccatura. Tornerà presto più forte di prima.

Le crisi – Non c'è Nove Colli senza crisi o cotte e anche quest'anno abbiamo avuto qualcuno che ha vissuto momenti difficili. Marco Petrella è uno di questi: fermatosi varie volte per aiutare Della Sala in difficoltà a causa di problemi tecnici, ha dovuto forzare per recuperare e raggiungere il resto del gruppo. Si è sottoposto così, più volte, a sforzi molto intensi che hanno lasciato il segno. Un'esperienza brutta (che, prima o poi, abbiamo fatto tutti) ma utile per il futuro. Una provvidenziale sosta in un bar insieme ai suoi compagni di avventura è stata utile per superare il momento difficile. Anche Di Stefano è andato in difficoltà per aver preso troppo sotto gamba le difficoltà del percorso. Altissimo il suo tempo all'arrivo.

E Carrino? L'esperienza a lui sembra non servire. Dopo mesi che non va in bici si presenta addirittura alla Nove Colli! Il fallimento è annunciato ed



infatti torna a bordo del carro scopa (con l'autista pazzo o forse ubriaco che gli fa vivere anche momenti di tensione!!!).

Infine due illustri Turbikers in difficoltà sul Barbotto (mai visto tanta gente a piedi su questa salita come quest'anno): Bertelli e Bucci sono tra quelli che hanno pagato il caldo e la fatica.

L'organizzazione – Maggior numero di griglie, maggiore intervallo in partenza tra le stesse. L'organizzazione della Nove Colli ha fatto un passo avanti significativo. Noi eravamo tra gli

ultimi dell'ultima griglia (pettorali oltre il 14000) ed abbiamo incontrato un modesto rallentamento sul Polenta, niente in confronto a ciò che accadeva fino all'anno scorso. Ristori sempre ottimi, incroci presidiati, attenzione ai particolari, ospitalità, la Nove Colli è veramente ben organizzata.

Le cicliste – Il mondo delle GF è in espansione sia in termini di numero di partecipanti che in termini di performance ma la partecipazione femminile sta avendo un vero e proprio boom. Mai viste tante donne in bici alla Nove Colli! Alcune poi, oltre ad essere carine, sono anche imbarazzanti per quanto vanno forte!

Il bello addormentato – Ferruccio Fiammenghi attendeva la sveglia dell'albergo. Quando apre gli occhi scopre inorridito che sono le 6.15!!! La cornetta del telefono riposta male non ha permesso alla sveglia di fare il suo lavoro. Che fare? I primi stanno già partendo. Decide di rimettersi a letto ma allora interviene Loredana, sua moglie: "Ferruccio, ma perché non vai? In fondo la partenza è qui sotto. Dai che ce la fai!". Ferruccio si convince, si veste e in pochi minuti è in griglia. Nessuna colazione, niente da mangiare al seguito, niente acqua! Non c'era tempo. Parte dopo gli ultimi ma parte. Soffre nel primo tratto fino al ristoro dove finalmente può mangiare qualcosa e fare rifornimento. Sarà ripagato da una buona prestazione generale ed una vigorosa ascesa del Barbotto.

Uniplus – Chi è costui? E' lo stesso burbero figuro che negli ultimi anni ha frequentato il gruppo o il suo più bello e snello fratello gemello di cui nessuno era a conoscenza?. E' un caso. Poi si parte ed eccolo lì davanti a tutti a tirare: la locomotiva Petella in azione! Arriviamo sotto il Polenta



Marco UNIPLUS Petella

a 38km/h di media ed ha tirato sempre e solo lui. Forse è lo stesso "attrezzo" degli anni scorsi. Poi in gruppo, lungo la salita, ecco che borbotta e si lamenta. S'infila sempre in mezzo, spostati di qua, vai di là, io devo passare qui, sembra una supposta al c_o: lo soprannominiamo Uniplus! Sì, sì, Uniplus Petella, è sempre lui, lo stesso dell'anno scorso ma noi gli vogliamo bene così com'è!

Nonostante il caldo e la fatica una bella giornata insieme

La 9 colli più bella!

Neri: «Mi sono divertito di più ed ho faticato meno!»

Questa e' la mia terza Nove Colli, pensavo che avrei avuto mille difficoltà ed invece E' STATA PER ME LA PIU' BELLA E LA MENO FATIGOSA. Dopo essere volati fino al Polenta, dopo un breve organizzarsi su come proseguire, formiamo alcuni gruppi: Grassetti, Pietrangeli (quest'ultimo fortemente ritrovato sembrava essere dopato. Vi assicuro che e' irricognoscibile per come va!), Petella, Bucci, Ferioli (Petella piagherà sulle prime salite il grosso sforzo prodotto. Dopo di che si riprenderà trascinandolo come suo solito un ragazzo che proveniva dal Lungo fino al traguardo a 50 km/h), Marafini, Neri.

Sto bene salgo dietro Marafini ad un buon passo. Marco mi incoraggerà sempre. Andiamo regolari, mi chiede spesso come sono i battiti del cuore, (sono bassi per entrambi) ma decidiamo comunque di procedere sempre regolari. L'accordo è di ritrovarci sempre e comunque (se uno ha qualche difficoltà, alla fine di ogni salita dove lui va' meglio ed alla fine di ogni discesa dove io vado meglio). Siamo stati comunque sempre attaccati parlando di molte cose bevendo e mangiando in modo spropositato, come non avevamo mai fatto, ma questo ci ha aiutato ad affrontare il percorso in perfetto stato senza mai un attimo di esitazione. Abbiamo accusato un colpo entrambi, quando per colpa mia con una borraccia piena e l'altra a metà per tutti e due, ho detto a Marco di non fermarci a rinfrescarci e a rifornirci. Il Bertinoro sarà già una dura prova, le salite al 12% con quel caldo ci fanno finire 4 borracce d'acqua. A metà salita, è crisi per noi e per tantissimi che come noi sono a secco di liquidi. Prima di svalicare troviamo un bimbo con una damigiana di plastica che ci salverà a noi ed altri fornendoci un po' di sollievo per arrivare ai piedi del Barbotto dove ci aspettano due fontanelle. Ho i piedi che mi fanno 300° mi fermo mi tolgo i calzini che butterò perché con il caldo ci massacrano i piedi, e riprendo a volare dietro Marco. Ai piedi del Barbotto facciamo il rifornimento riempiendoci di nuovo entrambi le due borracce che abbiamo sulla



Turbikers davanti all'albergo prima della gara

bici. Affrontiamo per noi l'ultimo scoglio duro, il Barbotto, da superare: 4,5 Km pendenze 12-18%. Io la salita la prendo subito male. Non ricordandomi i consigli che mi da Silvestri di come affrontare in salita le curve, ed anche perché provato dal caldo, affronto la prima curva nella parte sbagliata: Marco mi dice di seguirlo ma ormai e' tardi, ho preso la curva molto stretta, credo che in quel punto ed in quelle condizioni la pendenza dei 5mt di strada sara' superiore al 20% per uscire da li mi sono ammazzato, arrivare a superare il Barbotto e' stato veramente duro. In questi 4,5km sia io che marco finiamo di nuovo le due borracce di acqua che avevamo entrambi. In quel momento il termometro segnava 33 gradi. Ma appena scollinato e dopo aver fatto una semi doccia ed aver mangiato un po' ci raggiungono Petrella e Della Sala. Petrella mentre proseguiamo sui mangia e bevi che ci riporteranno a Cesenatico va in crisi, ma di brutto. la cosa grave e' che sembrava in trans. Parlava poco sembrava incazzato, gli suggerisco di fermarci a prendere un po' d'acqua e a bagnarsi per rinfrescarsi. Mentre prende l'acqua vedo che gli trema fortemente la borraccia, gli dico di stare tranquillo calmo. Avviso Marafini e Della Sala (anche lui in gran forma), decidiamo di fare una sosta in un bar e di far riprendere Petrella. La sosta di mezzora al bar con una bella Coca Cola fresca ci permette a tutti di riprenderci meglio. Soprattutto Petrella. Ci avviamo giù per la discesa, Cesenatico si vede decidiamo di tirare un pochino si mette come capofila Marafini io dietro poi Della Sala e Petrella in quattro co-

minciamo a tirare bene tranquilli. Giunti in pianura cominciamo a superare molta gente, il nostro stato di forma nonostante il caldo era buono mancavano 25 km all'arrivo, viaggiamo sui 27 km/h in quel momento io ero in testa al nostro gruppo di 4 persone. Da dietro sopraggiungevano intanto i forti del lungo, mentre ci sorpassava uno di questi gruppi forti di 15 di ciclisti, Marafini mi urla di prendere questo treno. Dentro di me mi sono detto (ammazza come sta Marco vuole ancora divertirsi) questi viaggiano a 40/45 km/h mi metto sui pedali ed in pochi metri li riprendo Marafini attaccato alla mia ruota dietro Della Sala e Petrella. Il gruppo e' folto dico a Marafini di non metterci davanti e di stare li' in mezzo al gruppone. Stiamo proprio bene certo questi venivano dal lungo, ma sicuramente era gente che aveva anche un allenamento migliore del nostro. Forse io e Marco eravamo quelli che stavamo meglio, ci perdiamo Petrella che accusa la velocità e Della Sala che resta a far compagnia a Marco. Facciamo col gruppone una 15na di km ad una velocità di 45/50 km/h io resto riparato nel gruppo, Marafini decide di dare una lezione a tutti dando una stoccata ai piedi dell'ultimo cavalcavia prima di entrare a Cesenatico lasciando tutti a bocca aperta ed andandosene anche qualche metro più avanti di tutti. A tre km dall'arrivo ci accorgiamo che non ci sono più i nostri due compagni. Li aspettiamo per entrare trionfatori sotto il traguardo della Nove Colli. Per me e' stata la più bella Nove Colli a cui abbia partecipato e questo grazie a due ragazzi che mi hanno dato la possibilità di divertirmi dall'inizio alla fine della gara. UN GRAZIE A MARCO PETELLA E A MARCO MARAFINI

II RINOCERONTE BIANCO



Arrivo di alcuni Turbikers

L'avventura di Francesco Russo alla Nove Colli

Resoconto dalle retrovie!

Grandi distacchi fra i primi e gli ultimi ... anche all'interno degli stessi Turbike. Com'è giusto che sia.

Il mio vuol essere **resoconto dalle retrovie** considerando la mia partecipazione a questa GF esclusivamente amatoriale.

Quest'anno avevamo pettorali oltre 14000 ma la griglia arancione, se non sbaglio, era la stessa dell'ultima mia partecipazione. Quella di 2 anni fa. Hanno solo cambiato la posizione di partenza.

mento incontro Erick che va tranquillo. Gli dico che se continua così noi gregari riusciremo a stargli vicino. Lui propone di fermarsi a prendere un cappuccino. Una proposta provocante. Ha dormito poco e, credo, ne avesse bisogno. Gli ho detto che se mi fermavo rischiavo di non ripartire e gli ho offerto una barretta in attesa dei ristori... Siamo al 2° ingorgo sulla prima rampa verso il Polenta. Mi squilla il telefono. E' roccia che mi cerca è dietro di 20 mt ma la maglia GF 2009

raggiunge e mi passa. Forse anche Pinarello che si era attardato per una bucatina di Tubeless. Ma alla fine anche il Ciola è andato bene. Tutti in bici al contrario delle altre mie 2 volte. Discesa veloce verso Mercato Saraceno ed un pensiero va ad Enzo che, impavido, senza un filo di allenamento è partito con noi. Penso che una buona soluzione per lui potrebbe essere svoltare a Mercato Saraceno direttamente per Cesenatico senza affrontare il Barbotto.... Discesa veloce... troppo rapida e troppo corta per recuperare. Superato velocemente il paese, svolta a sinistra sul ponticello ed ecco che si presenta il "giudice" Barbotto! Rallento, bevo un pò di carboidrati ed acqua e comincia la salita. Dopo qualche centinaio di metri ecco il "buon samaritano". Con la canna riempie le boracce e bagna tutti quelli che lo vogliono. Gli chiediamo una doccia completa! Riempiamo le boracce e riprendiamo a salire. Il caldo è sempre più intenso ed, ormai, l'ombra è un sogno passato. Faccio tutto in bici quasi fino alla fine. Rocca mi precede di 50 mt a testimonianza della forma ritrovata. Il piede è a terra a poco dallo scollinamento. 200 mt a piedi e risalgo per passare in bici al controllo e sosta al ristoro successivo. Troviamo Pinarello che ha qualche minuto di vantaggio. Ha fatto rifornimento ed è pronto a ripartire. Noi ci fermiamo e ci raggiunge Lupo40. Ha i crampi ai piedi. Il caldo terribile e la fatica del Barbotto mi dicono che non è il caso di pensarci. Il lungo è rimandato all'anno prossimo. Lupo40, nonostante i liquidi bevuti, ha i crampi ai piedi. Avverto Rocca e Lupo40 che con il Barbotto non è finita. Si sale ancora fino al 100° Km. Vale la pena di rallentare e recuperare. Al contrario degli altri anni non recupero. Non forzo, faccio girare la gamba. Gira ma non riesco a spingere. Cosa strana per me in discesa e sui falsipiani. Rocca e Lupo40 mi aspettano. Approfitto delle discese per aumentare un pò il ritmo e penso che il Gioco Turbike ci insegna a scendere. Cosa che non tutti sanno fare. Bisogna stare attenti a scansare gli incapaci. Eravamo quasi sul piano quando Lupo40, per il caldo o per una distrazione su una curva in discesa va oltre l'asfalto. Per fortuna se la cava con qualche graffio ma la bici sembra danneggiata maggiormente. La ruota non gira. Assicurateci che stesse bene e che il problema fosse solo meccanico io e Rocca ripartiamo. Lupo40 rimette a posto la bici e arriverà al traguardo qualche minuto dopo di noi. Siamo sul piano. I treni del 200 ci passano ma quest'anno sono troppo veloci per me. Devo rallentare! Non 35-40 ma 25-30 ed è grasso che cola ... Ho mal di stomaco.... c'è anche vento contrario ... Rocca mi fa strada. Si vede che stà meglio di me. Forse si è gestito meglio. Sicuramente ha perso qualche chilo e questo non guasta. A Cesena ci raggiunge un altro Turbike che su un cavalcavia mi supera di slancio. Chi sarà mai? E' SuperMED! Ringiovanito da una dieta iposodica che lo ha dimagrito di 7 chili vola come una libellula. Sulle stradine che ci portano a Cesenatico a poco più di 1 Km dall'arrivo Rocca allunga consapevole che oramai siamo arrivati. Tanto per guadagnare 40" sul mio tempo. In conclusione vorreste sapere se sono contento della mia Nove Colli? Sì, sono contento. Come sempre mi sarebbe piaciuto fare di più ma si fa di necessità virtù. Mi sono lasciato qualche sogno per l'anno prossimo. Mi dispiace per gli amici che hanno avuto qualche inconveniente in più. Mi dispiace per SorGiulio che, credo, abbia pagato l'inesperienza su un percorso lungo e complicato dal grande caldo. Ci sarà tempo per rifarsi. Magari l'anno prossimo facciamo la randonnee notturna invece della GF.



Marco Degl'Innocenti all'arrivo della Nove Colli

Un applauso va agli organizzatori che, con le griglie di merito hanno migliorato la fluidità del gruppo dei partecipanti. In verità mi aspettavo meno ingorgo a Bertinoro e sulle prime rampe del Polenta ma, evidentemente, la grande massa dei partecipanti alla griglia arancione ha, inevitabilmente, creato un pò di intralcio.

La partenza è stata un pò meno emozionante degli altri anni. La posizione defilata lontata dalla rotonda mi ha trasmesso di meno. Per capacità pedalatoria ci siamo messi vicini io, roccia, pinarello, sorgiulio ...

Pinarello parte con brutte intenzioni mentre io e roccia nel retropensiero avremmo la voglia di provare il lungo.

Su questo argomento c'è sempre molta discussione chi incoraggia e chi no. Naturalmente ognuno di noi coglie quello che gli fa più piacere.

Io e Rocca vorremmo conservarci per mantenere il sogno il più a lungo possibile.

Subito dopo la partenza sono a ruota di pinarello che spinge a 35-40 usando i treni davanti. Rocca non c'è. Ci sono solo io. Non spingo, vado in testa solo per piccoli tratti. Approfittiamo di un gruppo di 20 tedeschi che marcia compatto ad un ritmo un pò più lento e dopo qualche minuto ci raggiunge un gruppetto turbike con Rocca e SorGiulio.

Siamo quasi ai piedi della prima salita. E' tempo di rallentare e prepararsi. A differenza delle altre 2 partecipazioni soffro molto meno il passaggio dal piano alla salita. Con roccia saliamo insieme fino all'ingorgo poi, nella folla, io cerco di pedalare e ci riesco. Faccio lo zig-zag fra la folla (senza disturbare) e riesco a scollinare anche prima di Pinarello che aveva guadagnato un pò in salita. Dopo lo scollina-

è meno visibile della tradizionale e non mi aveva visto. Scolliniamo insieme e proseguiamo per un pò in coda ad Erick. Poi verificiamo che il suo passo è troppo per noi e lo lasciamo andare. Saltiamo solo qualche rifornimento di acqua gli altri li facciamo tutti. Sotto il cartello del Ciola mi chiedo che il mitico "ristoro abusivo" di cui ho usufruito le altre volte ci sarebbe stato. In realtà c'era, come sempre, dopo qualche km al **Colle della Fava. Non si poteva ignorarlo!**

Appassionati, fuori dall'organizzazione che a loro spese organizzano ogni anno questo ristoro con pasta, pancetta alla brace, vino, formaggio, etc. etc. **Non potevamo far altro che fagli onore!**



Un pò di pasta per Rocca, 2 fette di pancetta con un pò di pane per me, un goccio vino rosso e ripartiamo dopo esserci riforniti 50 mt più avanti di acqua fresca di sorgente offerta da altri appassionati. Il ciola è il primo vero test! Salgo bene al mio passo. Cerco tutta l'ombra possibile. Ormai comincia a far caldo ed il sole picchia. Qualche turbike mi